

**AMBIENTE E SALUTE** » UNO STUDIO DEL CNR DURATO 12 ANNI

# Sempre meno alberi, si muore di caldo

Padova seconda in Italia e prima nel nord per rischi collegati alle alte temperature. I più colpiti sono gli over 65

di **Cristiano Cadoni**

Sesta per superfici cementificate, quinta per morti di tumore, puntualmente ai primi posti nelle classifiche dell'inquinamento atmosferico e ora anche seconda città in Italia per rischio di morte da calore. Padova accoglie l'ennesima classifica da incubo con un sottofondo di motoseghe accese. Ci sono altri alberi da tagliare in città, oltre ai 150 circa abbattuti dall'inizio dell'anno - tutti adulti, grandi, utili oltre che belli - solo in parte sostituiti da ramoscelli verdi che l'estate probabilmente farà rinsecchire, e oltre ai 1.500 (almeno) scomparsi dal paesaggio urbano fra il 2012 e il 2015. Come il più classico degli ingenui descritto da un detto dei boscaioli austriaci, il Comune taglia il ramo su cui è seduto. Per dire che abbatte alberi che salvano vite, assorbendo acqua, ripulendo l'aria, rinfrescando la città nei giorni più caldi.

La notizia arriva dal Cnr, stavolta. Per tredici anni, dal 2001 in poi, sono state tenute sotto controllo le temperature di undici città italiane, tutte con più di 200 mila abitanti: cinque al nord (Milano, Padova, Torino, Bologna e Genova), due al centro (Roma e Firenze), quattro al sud (Napoli, Bari, Palermo e Catania). Il monitoraggio, attraverso satelliti, è stato costante, giorno e notte, da maggio a settembre. E mirato su tre fattori: rischi naturali, esposizione (cioè quanta gente è interessata ai fenomeni) e vulnerabilità dei soggetti. Classificando il rischio in una scala di cinque livelli e mettendo al centro dello studio la fascia di popolazione più esposta al rischio - gli over 65, più incapaci di conservare sali e acqua - è emerso che la città più pericolosa è Napoli, con il 15 per cento di superficie a rischio molto alto. Al secondo posto c'è Padova con il 9,4 e con una macchia viola, quella dell'allarme, concentrata soprattutto nel centro città, laddove - secondo gli ambientalisti e gli esperti - stanno progressivamente scomparendo tutte le oasi di verde, che poi sono quelle che contribuiscono in modo determinante ad abbassare la temperatura, soprattutto d'estate.

Il ricordo dell'infame luglio 2015 non è stato ancora cancellato. Per il caldo sono morti 14 anziani in pochi giorni. Molti altri hanno avuto nel calore un nemico invincibile, morendo poi per altre cause. In Italia l'anno scorso, per patologie legate al caldo, sono morte 15 mila persone. E lo studio del Cnr (firmato da Marco Morabito e pubblicato su Plos One) mette in luce l'incoscienza di un paese che ha il record di anziani ma che, a differenza di altri, sottovaluta - per non dire trascura - il caldo come nemico, ignorando perfino i principi basilari dell'informazione con cui difendersi.

Quello che emerge dallo studio è che le città assorbono enormi quantità di calore durante il giorno e poi tanto ne rilasciano durante la notte. Padova, in questo senso, ha un fuoco al centro, che non si spegne per settimane. Dipende soprattutto dalle superfici e

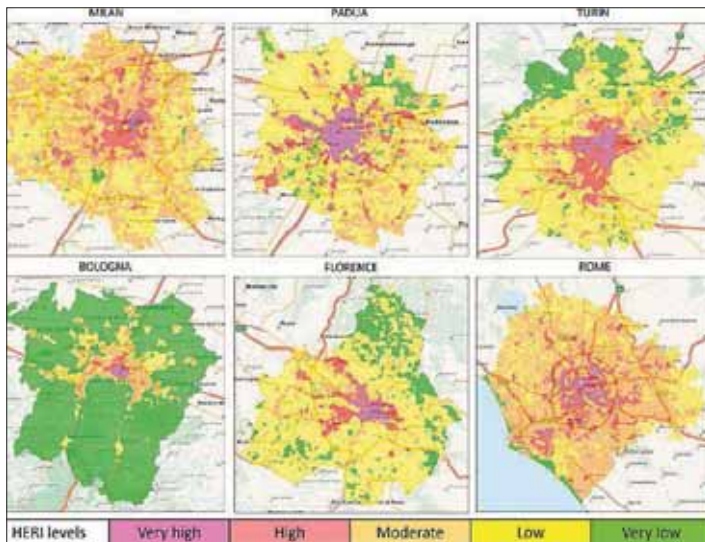


In città, negli ultimi anni, sono stati tagliati circa duemila alberi, soprattutto esemplari adulti e di grandi dimensioni, che sono stati solo parzialmente rimpiazzati con piccole piante

» In prima posizione c'è Napoli  
Undici città monitorate da maggio a settembre ogni anno dal 2001

» Il centro della città è in prima fascia  
La superficie assorbe calore durante il giorno e lo rilascia nella notte

» Nell'estate 2015 sono state 14 le morti provocate dalla lunga ondata di afa  
«Pericolo sottovalutato»



Il confronto tra il rischio legato al calore in sei delle undici città prese in esame. Padova è al centro in alto

dall'assenza di alberi. Il clima - umido, subtropicale, senza influenze dal mare - porta a picchi di calore che non si stemperano facilmente. «Questo studio dimostra ciò che sosteniamo da tempo», dice Alessandro Angrilli, portavoce del

Comitato Difesa Alberi e Territorio. «Ci sono sempre meno alberi e il centro diventa un'isola di calore. Abbattere gli alberi, come sta facendo ostinatamente questa amministrazione, per avere il marciapiede perfetto, è un atto di in-

coscienza che porterà gli anziani a stare chiusi in casa e, a lungo andare, terrà lontani anche i turisti. Nessuno apprezza una città che resta stabilmente fra i 38 e i 40 gradi e che non può offrire neanche un'oasi di fresco». Per gli ambientalisti,

lo studio del Cnr conferma che la gestione del verde in città è in mano a «funzionari privi di competenza e senza strumenti culturali, ecologici, scientifici e medici per pensare veramente alla salute e al benessere dei cittadini».

**NUMERI**

**1.500**

GLI ALBERI ABBATTUTI IN CITTÀ FRA IL 2013 E IL 2015 SECONDO GLI AMBIENTALISTI, GIÀ 150 NEI PRIMI MESI DEL 2016. L'ANNO SCORSO SI È STABILITO IL RECORD NEGATIVO DI PIANTUMAZIONI, APPENA 219

**20**

I CONDIZIONATORI DOMESTICI DA ACCENDERE PER "COMPENSARE" IL TAGLIO DI UN ALBERO GRANDE

**4**

I GRADI DI TEMPERATURA IN PIÙ CHE SI REGISTRANO NELLE CITTÀ DURANTE L'ESTATE PER EFFETTO DEL DISBOSCAMENTO URBANO

**400**

I LITRI D'ACQUA CHE UN ALBERO ADULTO È IN GRADO DI ASSORBIRE IN UN SOLO GIORNO, RIDUCENDO COSÌ IL RISCHIO DI ALLAGAMENTI

**18%**

IL SURPLUS DI VALORE CHE POSSONO AVERE NEGLI STATI UNITI LE CASE CHE HANNO ALBERI INTORNO

**LA RISPOSTA**

## Usl e Comune hanno un "piano"

All'inizio dell'estate partono le misure di prevenzione in città

Il settore dei servizi sociali di Padova, in collaborazione con l'Usl 16 e l'Azienda ospedaliera, all'inizio di ogni estate attiva il "piano caldo" per affrontare le emergenze climatiche. L'obiettivo è garantire qualità della vita alle persone maggiormente a rischio, come gli anziani, i bambini, le persone non autosufficienti colpite da malattie croniche o sottoposte a trattamenti farmacologici particolari. Sapersi proteggere dall'afa significa evitare di andare incontro al colpo di calore, ovvero un aumento repentino della temperatura corporea. Il verificarsi di questa condizione infatti

può portare alla morte. Il "piano caldo" prevede un vademecum contenente consigli su come difendersi dal caldo e prevede l'attivazione di una serie di servizi dedicati soprattutto agli anziani soli. È agevolato l'ingresso nei luoghi freschi della città come piscine, parchi o centri diurni. È inoltre possibile usufruire della spesa a domicilio.

La rete dei medici del territorio ha il compito di segnalare i cittadini più a rischio che vivono soli, per coinvolgere anche i volontari nel sostegno in caso di necessità. Alcuni dei consigli per combattere il caldo, diffusi dai medici:

bere almeno due litri di acqua al giorno, consumare tanti piccoli leggeri pasti diminuendo la quantità alla sera, indossare materiali naturali come lino e cotone. Attenzione a bere troppo caffè e bibite zuccherate, stimolano la diuresi e non fanno passare la sete. Per tutti, ma in particolare per gli anziani, è preferibile evitare di uscire di casa nelle ore più calde del giorno, se possibile dalle 11 alle 17. Durante queste ore sarebbe buona norma anche evitare le attività sportive intense. In casa infine è bene evitare le docce troppo fredde, meglio quelle tiepide. (e.f.)

**TRIBUNALE DI PADOVA - Sezione FALLIMENTARE**

Fallimento n. 253N/2013 - G.D. Dott. M.A. Maiolino - Curatore: Dott. T. Lo Russo

**AVVISO**

E' in vendita la quota del capitale sociale della società FINEDIL SRL con sede a Mogliano Veneto (TV) via Terraglio 6/3, codice fiscale n. 03899600260, di proprietà della società fallita FERRARO COSTRUZIONI SRL e pertanto invita tutti i soggetti interessati a formalizzare una manifestazione d'interesse, sotto forma di offerta irrevocabile d'acquisto cauzionata con impegno a partecipare alla procedura di vendita competitiva, secondo le modalità e le tempistiche di seguito indicate, per l'acquisto di:

**LOTTO UNICO**

• Quota del 8,695% (pari a nominali euro 4.000) del capitale sociale (pari a nominali euro 46.000) della società Finedil srl come sopra identificata, di proprietà della società fallita Ferraro Costruzioni (di seguito per brevità: la Quota).

• Credito relativo al rimborso del finanziamento infruttifero eseguito dal socio Ferraro Costruzioni srl a favore della società partecipata Finedil srl che ammonta ad euro 370.000. Il credito per il finanziamento è soggetto alla clausola di postergazione convenzionale rispetto alle ragioni creditorie di Banca Antonveneta, oltre che a postergazione legale secondo le condizioni previste dall'art. 2467 del codice civile. Il Credito viene trasferito pro soluto, per il prezzo pari o superiore ad euro 170.000,00 oltre a imposte di Legge. Si rammenta che ai sensi dell'art. 106 secondo comma l.f., per la vendita della quota di società a responsabilità limitata si applica l'articolo 2471 del codice civile.

L'offerta irrevocabile dovrà pervenire in busta chiusa presso lo Studio del dott. Tomaso Lo Russo di Padova in via Rezzonico n. 6, entro e non oltre le ore 12,00 del 27 maggio 2016. L'offerta dovrà essere corredata da uno o più assegni circolari intestati alla Procedura fallimentare a titolo di cauzione, di importo complessivo almeno pari al 10% del prezzo offerto.

Per info: Dott. Tomaso Lo Russo - tel. 049.8766062 - PEC: 1253.2013padova@pectfallimenti.it